

Le Tate

Patrizia Vitrugno · 03 Marzo 2014



È delicato e dolce il ritratto dipinto da Alessandra Panelli del “Le Tate”, figure-perno della famiglia e dell’infanzia di una certa generazione. Nel racconto messo in scena al Teatro dei Conciatori Barbara Porta, Sofia Diaz, Maria Roveran e Costanza Castracane interpretano tre tate, tre nonne e tre bimbe le cui storie necessariamente si intrecciano. Sono racconti di un’infanzia a volte felice o che a volte ne ruba attimi, grazie proprio alla presenza delle tate.

Tra risate, lacrime, giochi e piccole follie degli adulti, le bimbe crescono e assieme a loro viviamo i primi amori, i primi complessi, ma anche i mutamenti epocali come il ‘68 con la rivoluzione giovanile e la difficile legalizzazione dell’aborto.

Una drammaturgia semplice e lineare così come la messa in scena: tre sedie che, di volta in volta, si uniscono a formare una panchina oppure a simboleggiare lo sgabello di un pianoforte. Ogni tata è un diverso universo femminile: c’è la sarda, combattiva e attenta ai diritti dei lavoratori; c’è la romana dal cuore grande; la ligure, discreta e silenziosa.

Tre donne che hanno dedicato la loro vita alle bambine e che accettano con sofferenza, seppur ognuna a proprio modo, il momento dell’inevitabile distacco. Figure femminili ben delineate, ciascuna con tratti specifici e con una propria convincente personalità. Forse è per questo che non si riesce a non parteggiare ciascuno per la propria, o perché ricorda quella che ci ha accompagnati

da piccoli o semplicemente perché è così che la si sarebbe immaginata.

Titolo: Le Tate | **Autore:** Alessandra Panelli | **Regia:** Alessandra Panelli | **Musiche:** registrazioni di Poulenc, Scarlatti e Mozart della pianista Marcelle Meyer | **Luca:** Astrid Jatosti | **Interpreti:** Barbara Porta, Sofia Diaz, Maria Roveran, Costanza Castracane
| **Produzione:** Società per attori | **Progetto grafico:** Marco Schiavoni | **Anno:** 2014 | **In scena** in tournè.